



SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
IL RESPONSABILE
ROBERTA BIANCHEDI

Assemblea Legislativa
alafflegcom@postacert.regione.emilia-romagna.it

INVIATO TRAMITE PEC

TIPO ANNO NUMERO
REG.
DEL

OGGETTO: Iscrizione argomenti all'O.d.G. dell'Assemblea Legislativa

Si richiede l'iscrizione all'ordine del giorno dell'Assemblea Legislativa del seguente argomento:

PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 21 gennaio 2019

"INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA. (L.R. 8 AGOSTO 2001, N. 26 - L.R. 30 GIUGNO 2003, N. 12)"

Si trasmette altresì, il parere del CAL espresso sulla proposta di delibera in oggetto, ai sensi dell'art. 56 comma 4 del Regolamento interno.

La succitata deliberazione è disponibile sul portale della Intranet regionale Internos attraverso i successivi link Atti e leggi ed Atti amministrativi

Distinti saluti

Roberta Bianchedi
Firmato digitalmente

Viale Aldo Moro 52
40127 Bologna

tel 051.527.5340-5738
fax 051.527.5785

Email: segiunta@regione.emilia-romagna.it
PEC: segiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it

INDICE	LIV. 1	LIV. 2	LIV. 3	LIV. 4	LIV. 5	ANNO	NUM.	SUB.
47	100	80	50			2019	1	

a uso interno: DP/ / Classif. Fasc. | 2 | 2019 | 1 |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 50 del 21/01/2019

Seduta Num. 3

Questo lunedì 21 **del mese di** gennaio
dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Corsini Andrea	Assessore
4) Costi Palma	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Gazzolo Paola	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2018/2291 del 11/12/2018

Struttura proponente: SERVIZIO POLITICHE SOCIALI E SOCIO EDUCATIVE
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: VICEPRESIDENTE E ASSESSORE ALLE POLITICHE DI WELFARE E
POLITICHE ABITATIVE

Oggetto: INDIRIZZI PER GLI INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E MIGLIORAMENTO
DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA. (L.R. 8 AGOSTO 2001, N.26-L.R.30
GIUGNO 2003, N.12)

Iter di approvazione previsto: Delibera proposta alla A.L.

Responsabile del procedimento: Gino Passarini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";
- la legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R.25 maggio 1999, n.10" che:
 - all'articolo 7, comma 1, dispone che il Consiglio regionale - ora Assemblea legislativa -, su proposta della Giunta, approvi gli indirizzi triennali;
 - all'articolo 7, comma 3, impegna la Giunta regionale ad approvare, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province e le relative modalità di attuazione, anche in relazione ad intese tra Regione, Enti locali e scuole;
- la legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" che all'art. 19 afferma che:
 - fatti salvi gli orientamenti delle attività educative rientranti nelle norme generali sull'istruzione di competenza dello Stato, per sostenere l'innalzamento della qualità dell'offerta della scuola dell'infanzia, nonché l'innovazione pedagogico-didattica, la Regione definisce linee orientative di qualificazione, basate sulle ricerche, sulle esperienze e più in generale sul patrimonio culturale in ambito educativo espresso dal territorio e ne favorisce l'applicazione.
 - nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, la Regione e gli enti locali sostengono l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico.
- la L.R. 25 novembre 2016, n 19 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n.1 del 10 gennaio 2000", in particolare l'articolo 4 che prevede, tra l'altro, che la Regione e gli Enti locali promuovano e realizzino la continuità tra i servizi per la prima infanzia con le scuole dell'infanzia;
- il D.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino ai

6 anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e) della legge 13 luglio 2015, n. 107" che:

- all'art. 1, comma 3, lettera a) promuove la continuità del percorso educativo e scolastico e la collaborazione tra le diverse articolazioni del Sistema integrato di educazione e di istruzione attraverso attività di progettazione, di coordinamento e di formazione comuni;
- all'art. 4 comma 1, individua tra gli obiettivi strategici da perseguire, alla lettera f) la formazione in servizio del personale del Sistema integrato di educazione e di istruzione e alla lettera g) il coordinamento pedagogico territoriale;

Dato atto che:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 22 marzo 2016 n.65 di approvazione degli "Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12). (Proposta della Giunta regionale in data 9 febbraio 2016, n.116)", ha scadenza il 31.12.2018;

Ritenuto opportuno:

- garantire la continuità del sostegno all'importante segmento costituito dalle scuole dell'infanzia paritarie (comunali e private), anche in quanto componenti essenziali del sistema nazionale d'istruzione, prevedendo le modalità di assegnazione dei finanziamenti relativi agli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia, nonché sostegno a figure di coordinamento pedagogico;
- auspicare che, così come già avviene in diversi territori, vengano definite dagli Enti locali tariffe di frequenza per le scuole dell'infanzia paritarie comunali sulla base di criteri di equità, ricercando la massima armonizzazione a livello distrettuale;

Preso atto che:

- dal 1/01/2015 la Città Metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ai sensi della Legge 56/2014;
- ai sensi dell'art. 51, comma 1, lettera e) della L.R. 13/2015 "Riforma del sistema del governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", la materia relativa a programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico, sulla base degli indirizzi della Regione, rientra espressamente tra le funzioni attribuite alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province;

Considerato che, per le motivazioni sopra riportate, è opportuno approvare gli Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia per 18 mesi, dando atto che gli Indirizzi approvati con il presente atto resteranno comunque in vigore fino a nuovo atto di indirizzo regionale in materia;

Ritenuto, pertanto, di approvare l'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale";

Dato atto che la Giunta regionale provvederà con successivi atti alla programmazione annuale ed alla quantificazione delle risorse secondo le disponibilità che si evidenzieranno nel prossimo bilancio di previsione della Regione 2019 - 2021;

Dato atto che la presente proposta è stata inviata alla Conferenza regionale del terzo settore il giorno 5 dicembre 2018 e al Consiglio delle Autonomie Locali che ha espresso parere favorevole il giorno 16 gennaio 2019;

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";
- Il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 93 del 29/01/2018 ad oggetto: "Approvazione Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Aggiornamento 2018-2020", ed in particolare l'allegato B) "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2018-2020";
- n. 2416 del 29/12/2008, avente per oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive

modificazioni, per quanto applicabile;

- n. 270 del 25/02/2016, n. 193 del 27/02/2015, n. 628 del 29/05/2015, n. 56 del 25/01/2016, n. 619 del 28/04/2016, n. 622 del 28/04/2016, n. 702 del 16/5/2016, n. 1107/2016, n. 2344/2016 relative all'organizzazione dell'Ente Regione a e alla ridefinizione delle competenze dirigenziali;
- n. 468 del 10/04/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- n. 1059/2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle direzioni generali, agenzie e istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";
- n. 1123/2018 "Attuazione Regolamento (Ue) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione Appendice 5 della Delibera di Giunta Regionale N. 2416/2008 e ss.mm. ii";

Viste le determinazioni del Direttore generale Cura della persona, salute e welfare:

- n. 20922 del 28 dicembre 2016, recante "Incarichi dirigenziali e assegnazione funzionale di posizioni organizzative presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare";
- n. 10067 del 27.06.2018, recante "Deleghe al dirigente Professional "Infanzia, adolescenza, servizio civile";

Dato atto che il Responsabile del Procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta della Vicepresidente Assessore a Politiche di Welfare e Politiche abitative, Elisabetta Gualmini

a voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di proporre all'Assemblea legislativa, per i motivi sopra elencati e che qui si intendono integralmente riportati, di approvare gli Indirizzi per gli interventi di qualificazione e miglioramento delle scuole dell'infanzia (L.R. 8 agosto 2001, n. 26 - L.R. 30 giugno 2003, n. 12) di cui all'allegato "A" parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale", per 18 mesi;
2. di stabilire che gli Indirizzi approvati con il presente atto resteranno comunque in vigore fino a nuovo atto di indirizzo regionale in materia;
3. di dare atto che la Giunta regionale provvederà con successivi atti alla programmazione annuale ed alla quantificazione delle risorse secondo le disponibilità che si evidenzieranno nel prossimo bilancio di previsione della Regione 2019 - 2021;
4. di auspicare che, così come già avviene in diversi territori, vengano definite dagli Enti locali tariffe di frequenza per le scuole dell'infanzia paritarie comunali sulla base di criteri di equità, ricercando la massima armonizzazione a livello distrettuale;
5. di dare atto che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in narrativa;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Allegato "A"

"Indirizzi per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale"

Premessa

I presenti indirizzi - relativi alle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e in particolare alle scuole dell'infanzia che fanno parte del sistema paritario e degli Enti locali (di seguito denominate "scuole dell'infanzia") - contengono gli elementi, sul piano programmatico, utili ad offrire un quadro unitario e organico di riferimento per quanto riguarda la qualificazione, il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto, tramite la realizzazione di progetti e di iniziative rivolti ai bambini e alle bambine delle scuole dell'infanzia.

In particolare, l'art. 3, comma 4, lettera c) della L.R. n. 26 del 2001 prevede che gli interventi siano finalizzati a promuovere la qualità dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia, con peculiare riferimento alla continuità e al raccordo interistituzionale tra esse, i servizi educativi per la prima infanzia e la scuola primaria.

Finalità

Le azioni volte a qualificare il sistema regionale delle scuole dell'infanzia consentono di rafforzare la programmazione degli interventi nel settore dei servizi 3-6 anni al fine di creare i presupposti per una continuità educativa orizzontale e verticale. Tali azioni sono riconducibili prioritariamente:

- a) alla **dotazione di coordinatori pedagogici**, sostenendo i soggetti gestori privati, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, e gli Enti locali affinché provvedano a dotarsi di queste professionalità. Qualora il soggetto gestore sia l'Ente locale, il requisito di accesso al finanziamento è rappresentato dalla popolazione residente pari o inferiore a 30.000 abitanti. Il finanziamento può essere destinato altresì alle forme associative degli Enti locali, anche con popolazione complessiva superiore ai 30.000 abitanti. Le azioni potranno essere finanziate se presentate da associazioni di scuole dell'infanzia, facenti parte del sistema nazionale di istruzione, anche in aggregazione con servizi per la prima infanzia, a condizione che l'attività prevalente del coordinatore sia svolta a favore delle scuole dell'infanzia;
- b) alla realizzazione di **interventi di rilevanza regionale** attuati direttamente o tramite Enti Locali, come previsto nell'art. 7, comma 2 della L.R. 26/2001;
- c) alla **qualificazione** delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali tramite progetti presentati da aggregazioni di scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione costituite:
 - da scuole statali e/o da scuole paritarie sia private che degli Enti locali;
 - da scuole dell'infanzia degli Enti locali, non aderenti al sistema nazionale di istruzione. Le aggregazioni possono essere formate esclusivamente da scuole di tale tipologia gestionale e rappresentate da un Comune capofila o anche da scuole del sistema nazionale di istruzione, comunque rappresentate da un Comune capofila;

- d) al **miglioramento** complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, tramite intese tra Regione ed Enti locali con le Associazioni delle scuole dell'infanzia paritarie private ai sensi dell'art. 7, comma 3 della L.R. 26 del 2001, che prevedono progetti di innovazione del contesto, del rapporto educativo, nonché delle prestazioni offerte. Le intese dovranno essere finalizzate a individuare gli elementi fondanti il miglioramento dell'offerta formativa per le scuole dell'infanzia;

I progetti previsti dai punti c) e d) potranno essere presentati solo su una delle aree (qualificazione o miglioramento), ad evitare duplicazioni di finanziamenti a favore della stessa aggregazione di scuole.

Indicazioni per l'elaborazione dei programmi delle Province e della Città metropolitana

Le Province/Città metropolitana di Bologna, nella elaborazione dei rispettivi atti, assegneranno le risorse per le finalità di cui ai punti a) e b) ed ai progetti di qualificazione e di miglioramento dell'offerta formativa di cui ai punti c) e d). In particolare, per i punti c) e d) ai fini dell'elaborazione degli atti, le Province/Città metropolitana dovranno tenere conto delle indicazioni, che vengono fornite di seguito, per orientare la progettazione e la conseguente valutazione in ordine alle:

- tematiche di particolare rilevanza socio-culturale in coerenza con quanto suggerito dalle indicazioni ministeriali relative al curricolo per l'infanzia che prevedono una particolare attenzione rivolta a tutti i **bambini**, alle **famiglie** e al **contesto** - inteso come ambito di apprendimento - individuando per ciascuno di essi azioni volte a rafforzare e dare continuità alle tematiche storicamente oggetto dei progetti di qualificazione introdotte con i precedenti Indirizzi triennali, quali ad esempio l'inclusione dei bambini con deficit, l'educazione interculturale e, più in generale, l'educazione alle differenze, nonché problematiche dell'infanzia ritenute emergenti e particolarmente significative a livello locale ed azioni rivolte al coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo;
- sviluppo del raccordo tra i servizi educativi per la prima infanzia, le scuole dell'infanzia e la scuola primaria;
- cura della documentazione relativa ai progetti educativi, ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività educativa e didattica per favorire scambi e buone prassi tra scuole e servizi educativi.

Le aggregazioni di scuole dell'infanzia dovranno essere costituite da un numero minimo di scuole definito con l'atto di ciascuna Amministrazione provinciale/Città metropolitana di Bologna, a seguito di un'analisi sul proprio territorio, per perseguire la massima efficacia degli interventi. Per particolari realtà territoriali, in specie nelle zone montane, le aggregazioni potranno essere costituite anche da una sola scuola dell'infanzia, unitamente a uno o più servizi educativi o a scuole di diverso grado.

Le Province/Città metropolitana di Bologna, data la conoscenza del territorio, potranno prevedere ulteriori indicazioni per una maggiore efficacia della progettazione. Le stesse ripartiranno i fondi per il finanziamento dei progetti anche tenendo conto del numero delle sezioni coinvolte.

Nel perseguimento della generalizzazione della scuola dell'infanzia, ai fini di un'efficace programmazione dell'offerta, le Amministrazioni provinciali/Città metropolitana di Bologna e i Comuni possono promuovere accordi finalizzati a realizzare un sistema unitario di

iscrizione o di altre forme di raccordo e razionalizzazione della domanda tra diverse tipologie gestionali (scuole statali, paritarie comunali e paritarie private).

Per consentire un'analisi corretta della programmazione regionale e della conseguente spesa è necessario che le Province/Città metropolitana di Bologna, come previsto dal comma 3, art. 8 della L.R. 26/01, trasmettano alla Regione una relazione annuale circa il raggiungimento degli obiettivi della programmazione.

Criteria di ripartizione delle risorse tra le Province/Città metropolitana

La Giunta regionale provvederà con successivi atti alla programmazione annuale ed alla quantificazione delle risorse secondo le disponibilità che si evidenzieranno nel prossimo bilancio di previsione della Regione 2019 – 2021 e individuerà eventuali interventi di rilevanza regionale, nel rispetto della legge, dei presenti Indirizzi e delle compatibilità di bilancio.

In particolare, per quanto riguarda la dotazione di coordinatori pedagogici, la qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali e il miglioramento complessivo delle scuole dell'infanzia paritarie private, il riparto delle risorse regionali alle Province/Città metropolitana di Bologna avverrà, nell'ottica di sostegno alla funzione storica svolta dalle scuole paritarie nel contesto territoriale, anche tenendo conto del numero delle sezioni di scuola dell'infanzia, nonché dei servizi educativi per la prima infanzia aggregati alle scuole stesse.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Gino Passarini, Dirigente professional INFANZIA, ADOLESCENZA, SERVIZIO CIVILE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/2291

IN FEDE

Gino Passarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Kyriakoula Petropulacos, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2018/2291

IN FEDE

Kyriakoula Petropulacos

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 50 del 21/01/2019

Seduta Num. 3

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi

